



MOZIONE 1/2025: “Più informazione e formazione sulla celiachia e le intolleranze alimentari come atto di responsabilità sociale per rafforzare il senso di comunità e favorire l'inclusione nelle attività delle associazioni di volontariato locali.”

PREMESSO CHE:

la celiachia rappresenta l'intolleranza alimentare permanente più frequente e colpisce circa l'1 per cento della popolazione.

È stato calcolato che:

- in Italia il numero teorico di celiaci si aggira intorno ai 600.000 contro i 233.147 ad oggi diagnosticati
- si registra un numero annuo netto di 11.179 nuove diagnosi (cifra superiore alla media dell'incremento annuo delle nuove diagnosi che negli ultimi anni è stata di poco meno di 9.000)
- è più frequente tra le donne (162.883 casi tra le donne rispetto ai 70.264 negli uomini)
- risulta più concentrata nella fascia di età tra i 18 e i 59 anni (67%).

I dati italiani vengono pubblicati ogni anno nella Relazione al Parlamento. L'ultima relazione è stata pubblicata a marzo 2024;

dal 2005 (legge n. 123 del 4 luglio 2005) la celiachia è considerata «malattia sociale», in quanto a incidere maggiormente sulla vita delle persone celiache, intolleranti e allergiche - oltre alla modifica del regime alimentare (nel caso dei celiaci è terapia permanente) - è la relazione con gli altri in contesti che prevedono pasti fuori casa: dalla scuola al lavoro, dal viaggio ai momenti di svago con gli amici, dalla socialità alla partecipazione ad eventi sociali e comunitari;

le persone affette da celiachia devono seguire una dieta rigorosamente priva di glutine per evitare gravi danni alla salute. La dieta aglutinata in tal senso va considerata alla pari di un trattamento sanitario e si configura come una necessità relativa allo stato di salute di un individuo;

stante questa condizione necessaria per la salute della persona celiaca, essere affetti da tale patologia non deve diventare un ostacolo alla partecipazione attiva nella vita sociale e nelle iniziative comunitarie, inclusi eventi e manifestazioni organizzati dalle associazioni di volontariato;

tuttavia, molti eventi pubblici e sociali non sono ancora sufficientemente accessibili per chi è celiaco, in quanto non viene previsto un menu senza glutine, limitando così la partecipazione di questi individui alla vita sociale e di comunità;

per questo è importante che le amministrazioni promuovano all'interno delle loro comunità l'inclusione sociale.

VISTO CHE:

le associazioni di volontariato, in quanto punti di riferimento delle comunità locali, hanno un ruolo cruciale nel promuovere la solidarietà e l'inclusione sociale;

le attività di preparazione di cibi senza glutine all'interno di eventi sociali anche promossi dalle associazioni di volontariato possono essere facilmente gestite e organizzate con una adeguata



informazione e preparazione degli operatori, garantendo che tutti i partecipanti possano godere delle stesse opportunità di socializzazione.

CONCLUSO CHE:

la sensibilizzazione verso le problematiche alimentari, come la celiachia, è un atto di responsabilità sociale che contribuisce a rafforzare il senso di comunità e di rispetto reciproco;

un'azione congiunta tra le associazioni di volontariato e le comunità locali potrà contribuire a costruire una società più inclusiva, dove ogni individuo, indipendentemente dalle proprie condizioni di salute, possa sentirsi pienamente partecipe e ben accolto;

si invita l'Amministrazione del Comune di Aldeno a prendere in considerazione la presente mozione e ad avviare le azioni necessarie per favorire l'inclusione delle persone celiache nelle attività delle associazioni di volontariato locali.

Considerato tutto ciò

SI IMPEGNA LA GIUNTA COMUNALE A:

1. sollecitare tutte le associazioni di volontariato della comunità a considerare la celiachia come una condizione da tutelare nella pianificazione e nell'organizzazione degli eventi sociali, prevedendo sempre la disponibilità di un menu senza glutine.
2. sostenere le associazioni di volontariato e promuovere la formazione di volontari e operatori del settore alimentare riguardo alle necessità alimentari speciali, affinché possano offrire soluzioni sicure e adeguate a chi soffre di celiachia.
3. incoraggiare la collaborazione con esperti in nutrizione e dietetica per garantire che i menu privi di glutine siano bilanciati, gustosi e nutrienti, permettendo una partecipazione piena ed equa a tutte le attività.
4. incentivare la creazione di momenti di sensibilizzazione e informazione durante gli eventi, per educare il pubblico sulle problematiche legate alla celiachia e alla dieta senza glutine.
5. promuovere una campagna di comunicazione che inviti le famiglie e i partecipanti a segnalare eventuali esigenze alimentari speciali durante l'iscrizione agli eventi, così da poter organizzare in anticipo soluzioni appropriate.

ALDENO, 17.02.2025
Lì _____

PAOLO BISESTI